

Uil, un risultato storico alle elezioni Technogym



Lo stabilimento di via Calcinaro

«Ancora non ci è data facoltà di riunirci nella sede Consolidare il contratto e rapporti più solidi tra le sigle»

CESENA
GIORGIA CANALI

«Un risultato storico, nelle proporzioni inaspettato», così Roberto Ferrari, segretario Uilm Cesena commenta orgoglioso i risultati delle elezioni di Rsu e Rsl avvenute ieri alla Technogym. Votazioni che tra produzione e impiegati hanno visto partecipare il 60% dei dipendenti che hanno riconosciuto a Uilm Uil il miglior risultato in termini assoluti: «Abbiamo ottenuto 6 dei 9 Rsu disponibili e 2 su tre Rls». Alta la rappresentatività soprattutto tra gli impiegati, realtà meno sindacalizzata, «Siamo stati gli unici a trovare candidati e a presentare una lista».

Quella eletta, commenta, «è una bella squadra di delegati preparati, disposti a metterci la faccia in un contesto dove non è

facile operare sindacalmente».

«Raccogliamo il frutto del percorso cominciato quando tre anni fa ci presentammo alle elezioni con un programma per il rinnovo del contratto aziendale con proposte che si sono concretizzate». Un riconoscimento così ampio, prosegue Ferrari, «riempie di orgoglio, ma anche di responsabilità», il nuovo contratto aziendale è stato firmato, ora la sfida è fare sì che trovi applicazione.

«Quel contratto ora va gestito - spiega Ferrari - Uno degli scogli ancora da superare e che in fase di trattativa ha rischiato di portare alla rottura, è il fatto che l'azienda continua a rifiutare la possibilità di tenere riunioni sindacali in sede, una scelta senza senso che costringe ad inutili dispendi di tempo e di energie quando lo spazio per riunirsi di

certo non mancherebbe. È un chiaro segno che la proprietà non vuole i sindacati dentro lo stabilimento. Così come va fatto lavorare meglio e messo a valore il gruppo di Valutazione e miglioramento che dovrebbe occuparsi anche dell'organizzazione della produzione dove tempi, fasi e carichi di lavoro rimangono criticità da risolvere, lì i ritmi sono ancora importanti, a usurarsi sono i lavoratori e la produttività non aumenta».

Ma come primo impegno Ferrari indica quello a consolidare i rapporti con le altre sigle sindacali Fim Cisl e Fiom Cgil: «Credo fermamente nel valore dell'unità sindacale. Per quanto mi riguarda un minuto dopo la conclusione della fase competitiva si comincia a lavorare insieme».